LA PATRIA DEL FRIULI

Venerdì 12 Agosto 1904 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVIII — N. 196

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

La guerra.

Il tentativo disperato della flotta di Portarturo.

Pare che il tentativo della flotta russa di rompere il blocco che la tiene da circa ottanta giorni chiusa in quella baia, dove la morte gavazza ogni giorno non sia riuscito a pieno. Difatti un telegramma giuntoci dopo le ventitre, da Roma, ci dà il dispaccio che la legazione giapponese presso il nostro governo ricevette ieri, secondo il quale la squadra russa apparve il mattino del 10 fuori, e tosto s'ingaggiò un'accanita battaglia navale durata sino a notte. Parve che i *destroyers* giapponesi attaccassero la squadra nemica. All'alba di ieri il *Retvisan* e altre corazzate del tipo *Podbieda* apparvero fuggenti verso Portarturo — il che vorrebbe dire che rientrarono nella baia.

E da Cefu si annunzia che nella battaglia l'incrociatore giapponese *Casagi* affondò presso l'isola di Round e che la controtorpediniera russa Rechitelin fu messa fuori di combattimento avendo avute asportate le culatte dei cannoni. Nessuna corazzata russa sarebbe rientrata a Portarturo avariata: ma dunque, sarebbero rientrate?... Mancano finora notizie precise.

* * *

Berlino, 11. La legazione giapponese conferma la sortita della flotta russa da Porto Arturo. Seguì un accanito combattimento, di cui si ignora ancora l'esito; consta soltanto che una parte della flotta fu ricacciata entro il porto.

50.000 russi fuori di combattimento in un solo distretto.

Londra, 11. Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Tokio, in cui si dice che i giapponesi hanno fatto finora 1500 prigionieri ed hanno sepolto 2500 morti. In totale le perdite russe nel distretto di Takusan superano i 20.000 uomini. I russi hanno trentamila ammalati.

Kuropatchin nuovamente sconfitto.

Parigi, 11. — Da fonte attendibile si annuncia che l'esercito russo si è ritirato a Tingciu in seguito ad una nuova disfatta subita da Kuropatkin. Non si conoscono ancora le perdite.

Il «Matin» ha da Pietroburgo: A mezzanotte giunse qui un telegramma di Kuropatkin annunciante che i russi dovettero abbandonare la posizione che occupavano presso Nangiangsing e ritornare frettolosamente su Liaojang.

DA GORIZIA.

— Il Podestà di Merna fulminato da paralisi sulla via.

Ieri mattina verso le 10, Giovanni Carlo Faganel, d'anni 42, macellaio e possidente, podestà del Comune di Merna, ritornava per via Signori dalla fiera in Piazza d'animalia.

Quando giunse all'imbocco di via Arcivescovado, cadde lungo e disteso sul marciapiede.

Accorsero subito alcuni passanti e negozianti vicini per sollevarlo, ma il caduto non dava più segno di vita.

Venute le autorità di polizia, fu ordinato il trasporto dell'infelice sotto l'atrio del Monte di pietà. Ma era già cadavere!... Il decesso era avvenuto per paralisi al cuore.

Addosso al morto fu rinvenuto un orologio con una catena d'oro, un portafoglio contenente l'importo di Corone 25.23 e Lire ital. 15, nonchè altre carte.

Il defunto, lascia moglie e 6 figli con una discreta sostanza.

Guerra in tempo di pace.

(Per futuro Congresso socialista)

Ci scrivono da **Cividale**, 11.

Manovre austriache al confine.

Giunge notizia dal confine che il giorno 8 del corr. mese — furono veduti — fra Dolegna Colobrida e Mernicco, circa 200 uomini di truppa, procedere alla ricognizione dei posti, sul confine austriaco: Il giorno 28 di questo stesso mese saranno distribuiti, sulla linea Cervignano. Brittan circa 9 mila uomini di diversi corpi — per fare ivi le grandi manovre. La finta battaglia avrà luogo il giorno 28.

Ci consta che i contadini di quelle località, impensieriti per la probabile perdita delle uve e degli altri raccolti, hanno inutilmente domandato alle autorità militari che le manovre avessero luogo più tardi.

* * *

Non sappiamo sieno esatte queste notizie: facciamo osservare che delle manovre austriache al confine parlarono ripetutamente nostre corrispondenze da Gorizia.

Ed ecco qui un'altra corrispondenza, appunto da Gorizia, molto interessante, la quale ci porta alcune

notizie militari.

La mancata visita di Sucovaty su motivo politico Un ordine venuto dall'alto. Quarantacinque chilometri di marcia forzata. Quattro casi d'insolazione.

Da fonte competente rilevo che la mancata visita del generale d'artiglieria Edoardo de Sucovaty va ascritta alle seguenti ragioni: — Avendo egli tempo fa ispezionate le chiuse della Carinzia, al confine d'Italia, per non dar adito ad interpretazioni pessimiste e fallaci sugli scopi dei suoi frequenti viaggi alla frontiera della *nazione alleata*, in seguito ad ordine pervenuto dall'*alto*, dovette tralasciare d'ispezionare la linea del Judrio e la brigata di fanteria che attualmente eseguisce esercitazioni tattiche nella nostra regione.

* * *

Il reggimento 27.o di fanteria, che giungerà qui domani, ieri ebbe a compiere 45 chilometri di marcia forzata da *Idria* a *Tolmino*. Quattro militi furono colpiti da insolazione durante la marcia.

* * *

Il giardino infantile al passaggio Edling ha anticipato di una settimana la sua chiusura, perchè servirà di quartiere ai soldati che verranno qui per le grandi manovre il 13 corr.

I 1170 uomini formanti il reggimento N. 27 di stanza a Lubiana di cui sopra, verranno acquartierati nella scuola professionale, nella civica scuola popolare maschile in piazza Antonio Rotta, nella scuola Reale, nell'Istituto magistrale e nel Ginnasio. I settantasette ufficiali di quel reggimento prenderanno alloggio negli alberghi. Si fermeranno tre giorni. Negli ultimi giorni d'agosto e nei primi di settembre verranno qui 7000 uomini componenti i reggimenti 87 e 97 fanteria, il 7.o artiglieria, e due squadroni del 4.o dragoni.

La missione turca presso il re d'Italia

Vienna 11. — La *Zeit* ha da Costantinopoli: La missione che dovrà portare al re d'Italia i regali del sultano, ha carattere spiccatamente politico. Vi sta a capo Mehemed Galib bey, gran maestro di cerimonie e introduttore del corpo diplomatico al Ministero degli esteri. La missione doveva partire oggi, ma perdette il treno!

CRONACA PROVINCIALE

TOLMEZZO

— Il servizio automobili fra Stazione per la Carnia e Ampezzo.

10. Fu avanzata circa un mese fa, dalla Ditta De Marchi Giovanni di qui, la domanda per l'autorizzazione all'impianto di un servizio automobili fra la stazione per la Carnia e Tolmezzo e fra Tolmezzo e Ampezzo, con eventuale prolungamento a Forni di Sopra. La Ditta De Marchi esercita già il servizio messaggerie con cavalli da Stazione della Carnia a Forni di Sopra; e vorrebbe appunto introdurre il più moderno e sollecito servizio cogli automobili, che fa già buona prova per esempio fra Spoleto e Norcia.

Il servizio comprenderebbe viaggiatori bagagli e merci poco ingombranti; vi sarebbero adibiti due automobili capaci di venti persone ciascuno, e non meno di dieci quintali tra bagagli e merci: uno dalla Stazione per la Carnia a Tolmezzo, con quattro corse giornaliere di andata e quattro di ritorno — percorso chilometri 12, tempo di percorrenza tre quarti d'ora; un automobile fra Tolmezzo ed Ampezzo, con due corse di andata e due di ritorno, percorso chilometri 23, tempo di percorrenza tre ore. Un automobile si terrebbe di riserva.

La Ditta domanda un sussidio chilometrico annuo di lire 250 per vettura.

I prezzi verrebbero fissati come segue: Stazione per la Carnia-Amaro cent. 30; a Tolmezzo lire 1; a Villa Santina 1.50; a Esemon di Sopra 1.60; a Enemonzo 1.80; a Socchieve 2; a Mediis 2.20; ad Ampezzo 2.50.

Vedremo quale risultato avranno le pratiche iniziate. Certamente, se anche andasse effettuata la ferrovia Stazione per la Carnia-Villa Santina, un servizio automobili per alcune altre vallate della Carnia sarebbe sempre vantaggioso allo sviluppo del traffico in Carnia; e quindi l'impiego di un capitale in questo servizio non sarebbe male ideato, e non avrebbe rischi.

REANA DEL ROJALE.

— Due Galli in un pollaio.

Pochi anni fa, la frazione di Rizzolo era abbastanza tranquilla: eravi un solo gallo nel pollaio, cosicchè non v'erano divergenze e dissensioni. Ma ecco che venne un altro gallo, di color nero e si formarono due partiti accaniti uno contro l'altro senza remissione alcuna.

Questi partiti sono contraddistinti sotto l'epiteto di cattolico e liberale. Il primo, forse ad aumentare la propria influenza, iniziò diverse cause civili, perfino contro istessi cattolici, nonchè contro liberali; e si dice che una di esse ormai sia stata chiusa con sentenza sfavorevole.

Un altro frutto della sconcordia è questo: da cinque anni si trova ingombrata tutta la Piazza della Chiesa di pietre lavorate, per la costruzione del campanile. Ora vedendo che nè l'uno nè l'altro dei due partiti vogliono saperne di conciliazione, per concludere con l'innalzarlo, parecchi, sia neutrali sia partigiani, decisero di caricarsi la loro pietra, proporzionatamente ai versamenti fatti e condurla alle loro case!.. Sarebbe una specie di «distruzione» precedente la stessa «costruzione»; un colmo addirittura!..

Quanto bene farebbero i due Galli a conciliarsi, e rimettere il paese nella tranquillità.

S. DANIELE.

— I progressi del paese

10 Agosto. — In questi giorni nei quali il paese è animato e allietato dalla presenza della Brigata Roma, e di molti villeggianti d'ogni parte, tutti i negozi del paese vanno a gara per crescere il decoro della nostra cittadina, con mostre splendide, svariatissime.

Una speciale menzione meritano le vetrine del signor Giuseppe Tabacco, illuminate da una luce sfarzosa, che proietta i suoi raggi sopra un piccolo mondo di cose eleganti, quali cartoline d'ogni specie, rasentanti l'ultimo limite delle conquiste nel campo della fantasia, oggetti d'ornamento, di lusso e d'utilità, fra i quali notiamo l'album ricordo di San Daniele, edito dallo stesso Tabacco.

A proposito di questo negozio, ricordiamo un bellissimo tableau rèclame, (opera del signor Tiziano Picco di Carpacco) raffigurante lo scorcio di molte delle cartoline di S. Daniele, ingrandite, e gettate là con una precisione quasi fotografica.

Un vero bellissimo reclame, degno tanto del negozio, quanto del paese, di cui riproduce con la gamma svariata dei colori stemperati ad olio e quindi resistenti alle insidie del tempo, le migliori e più pittoresche posizioni.

— Festa del 21 agosto.

11. — Stamane è stato affisso pel paese un preavviso annunziante il Grande Festival che si darà qui, il giorno 21 agosto corr., in onore della Brigata Roma, la quale, come già annunziaste, si è qui accantonata per i tiri di guerra. Domani vi farò conoscere il programma della festa, che, si può prevedere sin d'ora, avrà un esito soddisfacente. Merita lode il pensiero di devolverne l'eventuale incasso netto a beneficio del nostro Corpo filarmonico. I suoi componenti, in gran parte operai, sacrificano volentieri, quasi ogni sera, due o tre ore di riposo per assistere alle prove e sostenere la nostra Banda cittadina, che conferisce al decoro del paese: è doveroso e giusto, quindi, che tutti i benpensanti, vi cooperino efficacemente e approfittino di ogni buona occasione per incoraggiarli ad apprezzarne il sacrificio.

NIMIS.

— Critiche e lamenti.

Abbiamo ricevuto anche noi — ma non da Torlano — una lettera invocante dal Comune di Nimis «giustizia distributiva». Poichè però la medesima lettera fu già stampata ieri sul *Giornale di Udine*, torna affatto inutile di riprodurre. Curiosa l'abitudine invalsa di mandare, non solo le notizie uguali, ma perfin le critiche, a tutti i giornali cittadini! Tanto varrebbe allora stampare un giornale solo. — In complesso, quella lettera vorrebbe che si pensasse un po' di più a Torlano, ch'è frazione di Nimis, come si pensa al capoluogo, come si pensa alla frazione di Cergneu. In questo senso, i capifamiglia di Torlano presentarono un'istanza... che fu passata agli archivi.

CORDOVADO.

— Fieno rubato.

L'altra notte i soliti ignoti penetrarono nel campo aperto di proprietà Tonin Antonio, da Teglio Veneto e rubarono circa cinque quintali di fieno che ivi trovavasi ammucchiato, pel valore d'una ventina di lire.

Il furto fu tosto denunciato.

MARANO LAGUNARE.

— Fin quando si avrà il vaporetto.

Col giorno 16 corr. mese cessa il servizio del vaporetto allo Stabilimento Balneare di Lignano.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

(*Carlo*). 11. Finalmente abbiamo avuto un po' di pioggia, la quale ha relativamente ristorato l'arsa campagna. Le barbabietole potranno così essere estratte, mentre finora ciò era impossibile o assai difficile, stante la durezza granitica del terreno.

Oggi siamo di nuovo deliziati da un caldo tropicale.

— Nozze

Iersera, sulle 21, l'assessore signor Marco avv. Polo unì in matrimonio il sig. Angelo Leschiutta consigliere comunale, colla signorina Lucia Zanier. Sinceri auguri.

CASARSA.

— Un daziere oltraggiato.

Giorni sono il sig. Corradino Perulli, sanvitese, commesso del dazio sotto la ditta Gressani, si recò, per ragioni di servio, a Castions di Zoppola. Avendo riscontrato in una osteria alcune irregolarità, elevò all'esercente la debita contravvenzione.

Il padre dell'esercente stesso, giunto pochi minuti dopo, e venuto a conoscenza dell'accaduto, si diede ad inveire contro il Perulli scagliandoli improperi d'ogni sorta.

Il terribile oste fu perciò denunciato all'autorità giudiziaria, per oltraggio ad un pubblico funzionario.

LATISANA

— Per gli spettacoli di settembre.

Sono in grado questa volta, di mandarvi il programma degli spettacoli del 4 settembre, che danno sicura garanzia di riuscire veramente splendidi, anzitutto per il loro scopo di beneficare cioè un'istituto provvido come la casa di ricovero, in secondo lungo perchè le persone formanti il comitato, si prestano a tutt'uomo onde il pubblico ed i numerosi forestieri che attendiamo abbiano a restar soddisfatti. A dunque, avremo il

— *Convegno ciclistico regionale*: premi coppe e medaglie d'oro; per quel dì sarà cantato l'*Inno* ciclistico, coro di 100 voci. Grande pesca di beneficenza: 1000 regali, fra essi uno di S. M. il re e di S. M. la Regina Madre.

Regate internazionali sul tagliamento: Coppa, Cordon, Bennett, ricchi premi del comitato delle patronesse. Il grande concerto musicale della banda di Portogruaro; spettacolo pirotecnico, illuminazione fantastica del paese, festa da ballo... e... mi par che basti!

Vi saranno treni speciali a prezzi ridotti.

SACILE.

— I funerali dell'ex Deputato comm Emidio Chiaradia in Caneva di Sacile.

(*b. c.*) — Questa mattina alle ore 7.30 si celebrarono i solenni funebri al compianto Emidio Chiaradia ex deputato del collegio politico di Pordenone.

La mesta cerimonia doveva rivestire un carattere famigliare ed amichevole — quella ufficiale essendo ieri stata celebrata a Vicenza.

Pure fra il mesto corteo, oltre che al Consiglio Comunale di Caneva al completo e alle rappresentanze delle Società Operaie di Stevenà e di Vallegher con relativi gonfaloni, delle quali il compianto Chiaradia era presidente onorario, noto il signor Co. Panciera di Zoppola Presidente del Consiglio Provinciale, i signori consiglieri provinciali, Marsiglio, Fratina ed Etro, il sig. co. Cataneo rappresentante il Municipio di Pordenone il sig. Gasparotto rappresentante il Municipio di Sacile e la Società dei Reduci.

Una lunga fila di signore abbrunate, un numero stragrande di bellissime corone e poi un numero considerevole di amici e di ammiratori del caro estinto rendono oltremodo decorosa la mesta cerimonia.

Commoventissima poi la presenza dell'afflitta consorte e del caro figlio avv. Attilio, nonchè quella di tutti i fratelli e dei parenti tutti.

La bara è un capo-lavoro d'arte e di ricchezza; e viene posta in chiesa su di un catafalco magistralmente costrutto.

Dopo le esequie, sul piazzale della Chiesa, parlò commosso, commovendo, il sig. conte Riccardo Cattaneo, che ricordò dell'estinto le tante virtù.

Dopo ciò il funebre corteo si mosse con ordine verso il Castello, dove riposano del sonno eterno i cari congiunti di Emidio Chiaradia; Egli in quella stessa tomba dormirà il sonno del giusto eternamente.

— Un fulmine artista.

(b. c.) Durante l'imperversare del temporale di ier l'altro cadde un fulmine su di un casolare coperto a paglia, di proprietà dei fratelli Fort in S. Lucia di Budoia.

Erano quivi convenute otto persone: sette rimasero illese; una povera donna però venne colpita dalla folgore, che le inferse lesioni alla nuca, alla schiena fino alla gamba sinistra.

Caso stranissimo: l'importuno visitatore non solo volle portare lo spavento ed il dolore in quella buona famiglia di lavoratori; ma si compiacque lasciare un'impronta fervida del suo genio.

Di fatti sulla natica destra della donna colpita egli tracciò perfettamente al vero una foglia di felce, della qual fattura andrebbe orgoglioso un provetto artista.

Io vorrei che gli scienziati — che la sanno ben lunga — dicessero una parola sullo strano fenomeno.

— Gli accidenti di viaggio.

Giorni sono cinque brave persone di qui intrapresero in automobile una brillante gita in Cadore.

Tutto andò egregiamente nell'andata; ma nel ritorno il diavolo mise l'inciampo fra le ruote dell'automobile, che s'arrestò a parecchi chilometri più in su di Serravalle.

I gitanti — che di questa non desiderata fermata non sapevano dare la colpa se più all'automobile o al chauffeur — montando pel ritorno le carrozze tirate da due distinti cavalli, si rabbonirono, persuasi che nell'effettuazione d'ogni umano progresso le vittime non possono risparmiarsi.

SPILIMBERGO

— Consorzio roiale.

Nel corrente mese in un giorno della seconda quindicina vi sarà un'adunanza dell'assemblea generale del consorzio delle due roggie Spilimbergo e Lestans. Detta adunanza avrà luogo nella sala del consiglio comunale, e si tratterà sopra il seguente oggetto;

«Approvazione di ulteriori modifiche allo statuto e regolamento «1902, a sensi delle disposizioni «imposte dal Ministero con la nota «8 gennaio 1904 N. 24487.»

CIVIDALE.

— Gara Federale di Tiro a Segno.

Alla gara federale del Friuli che avrà luogo a S. Daniele nei giorni 8, 9, 10, 11 settembre p. v., la nostra Società di Tiro a segno sarà rappresentata da una squadra di sei tiratori, scelti fra quelli che più si distinsero nelle esercitazioni fatte al *Campo della Società* dal giorno 1 al 7 corr.

— Spettacolo d'opera.

Per lo spettacolo d'opera del p. v. settembre al nostro Ristori l'impresa Bolzicco ha già scritturato ottimi elementi.

APPENDICE 171

L'espiazione.

CAPITOLO XXXXIV.

Il padre e la figlia.

Lo stesso giorno, nella camera di Magda, in via Lisbona, Laura entrò alle otto della sera in punta di piedi, credendo che l'amica sua dormisse; ne vide invece i grandi occhi aperti, fissi al soffitto.

— Il dottore è molto contento, oggi; sei fuori di pericolo. La tua guarigione avverrà in breve. Appena sarai in grado, lascieremo Parigi ed andremo lontano, dove vorrai...

— In Italia... — mormorò la malata. — La mia povera mamma ne parlava con tanta ammirazione!... Sarebbe stato il suo sogno di visitarla.

Parlava di sua madre come se tutti sapessero ch'era morta; ma lo faceva di rado, il meno possibile. Ci pensava però sempre. Quando era sola, la sua memoria rievocava la dolce immagine dell'adorata sua.

Quella sera, Laura sembrava più inquieta. Tratto tratto, ad ogni lieve rumore sul corridoio o su per le scale, trasaliva, tendeva l'orecchio: si sarebbe detto aspettasse qualcuno.

Alle otto e mezza la cameriera entrò, consegnando a Laura un biglietto da visita.

— Questo signore domanda se può essere ricevuto.

— Guarda — fece Laura, passando il biglietto all'amica. — Penso che venga a parlarmi di te, a veder te.

Magda esaminò a sua volta il biglietto e ne rimase colpita. Dove, da chi aveva udito quel nome?..

Ah! ricordava: era il nome dello zio di Nenella, il nome sfuggito alla marchesina, in un momento d'espansione, nel giardino del castello: espansione per la quale s'era poi pentita, pregandola di tacere. Ricordando questi particolari, ricordando quel periodo della sua vita così triste, così pieno di dolori, si turbò. Le ritornavano anche in mente certe espressioni da Laura usate durante il giorno; di un grande avvenimento che doveva succedere, d'una persona che sarebbe venuta a visitarla...

Era quella, dunque, la persona?..

Ma che rapporto poteva avere lei con il conte Albertis, zio di Irene Nebraissier?

Laura uscita per un istante, rientrò sorridendo; e passato un braccio intorno al collo dell'amica, le domandò sommessamente:

— Vorresti ricevere un istante il signore che ho lasciato or ora in salotto?

— Il conte Albertis?

— Sì: desidererebbe parlarti.

— Perchè? — domandò Magda aprendo i grandi occhi spauriti.

— Non turbarti, via, pazzerella; egli deve chiederti semplicemente un favore.

— Un favore?...

— Sì, cara; desidera conoscere alcuni fatti, alcune circostanze che forse tu sai: non resterà che qualche minuto.

— Fallo pur entrare — mormorò la fanciulla; ma lo fece in un certo modo e l'occhiata che accompagnò la parola fu tanto espressiva, che Laura non seppe trattenersi e si chinò sopra di lei mormorandole con un bacio:

— Sarai contenta, vedrai!..

Il conte Albertis entrò, quasi barcollante, pallidissimo. I suoi occhi avidamente cercarono nella penombra l'imagine della figlia.

Laura le aveva composto con arte i bei capelli intorno alla fisonomia, così che le formavano come un'aureola dorata: ella sembrava un angelo, col suo volto patito e pallido.

Nel veder quel visino così dolce, quei grandi occhi azzurri che lo fissavano un po' attoniti, quel sembiante dove si leggeva un seguito di sofferenze acerbe ch'egli attribuiva alla miseria soltanto, il conte Albertis chinò la testa e lasciò che le lacrime scorressero libere per le sue guancie. Poi, ricomposto, mentre Magda non poteva staccare gli occhi da lui e Laura non sapeva dir parola, tanto era commossa; egli domandò con voce malferma:

— Bambina mia, permette che le rivolga qualche domanda?

— Oh faccia pure..

— Ella si chiama Magda?

— Sì, signore: Magda Albani.

— Albani era il nome di suo padre?

— Senza dubbio, signore.

— E.. lo ha conosciuto lei?...

— No; la mamma era già vedova quando nacqui.

— Dove nacque?

— In una cittadina del Jura — e la nominò — il 1 febbraio del 1875

— Ha mai veduto il suo atto di nascita?

— No.

— E di battesimo?

— Nemmeno; li teneva mamma nei suoi cassetti. D'altra parte, non me ne sono interessata mai; la mamma faceva tutto. Rimanemmo qualche tempo nel Jura, poi siamo venute a Parigi cinque anni fa.

— Sua madre, come si chiama? — domandò ancora il conte, con un tremito nella voce.

— Fernanda Albani.

— Ed il nome di fanciulla?

— Oh! Dio: — fece la giovanetta smarrita. Non glielo chiesi mai!

— Non è ricca, la mamma sua?..

— Oh no, no! ella è anzi povera. Per vivere dava lezioni di piano: e guadagnava anche molto; poi, un signore cominciò a darle molti dispiaceri perchè la mamma dovè rifiutare di riceverlo, una sera che nevicava ed io ero tanto malata. D'allora non avemmo più bene. A Parigi... lo sa anche Luara... vero Laura?.. abbiamo sofferto la fame, il freddo; tanto sofferto... La mamma piangeva sempre. Provai a recarmi in uno stabilimento, ma un giorno mi sentii più male del solito ed il medico non mi permise d'uscir di casa.

Ella si agitava parlando, si commoveva: le sue guance s'erano accese.

— Forse è stanca vero? — domandò con infinita tenerezza il conte.

— Un poco — ed aggiunse: in preda ad una commozione violenta, che le faceva morire le parole nella gola:

— E poi ora soffro tanto... tanto... tanto... Oh! mamma, mamma mia! — e si chinò da un lato e diede in libero pianto finallora fernato; mentre le lacrime le scendevano giù nelle cavità delle povere guance smagrite.

Continua.

Movimento Piroscafi N. G. I. Veloce

(vedi avviso in quarta pagina).

L'orchestra sarà diretta dal chiarissimo M.o Giarda, professore di piano al liceo musicale Benedetto Marcello di Venezia.

— Le nostre dame per la Biblioteca Popolare.

Siamo lieti di poter annunciare che una colta e graziosa signora di Cividale — che ha il pregio di sentire tutta la nobiltà delle opere buone — promuoverà tra le dame e le signorine della città e del di fuori — una sottoscrizione in denaro, ovvero una raccolta di libri da donare alla *Biblioteca Popolare*.

La commissione direttiva anche a nome della S. O. ne antecipa le più vive grazie.

— Grave disgrazia.

Alle ore 2 pom. circa d'oggi cadde dal ballatoio al secondo piano di una casa in borgo Zorutti il fanciullo Zanelli Luigi di Giuseppe, d'anni 8, il quale fu portato in grave stato all'ospedale per la frattura del polso destro e per una gravissima ferita alla tempia sinistra.

CODROIPO.

— Teatro estivo.

11. Molto estivo, perchè nel mentre intorno a noi, proprio fino ai confini di Codroipo (che la tradizione dice trovarsi in mezzo al mondo!) è caduta la pioggia, ha tempestato, ha infuriato il temporale, qui la *siccità* presenta un quadro desolante.

Il palcoscenico del teatro è all'aperto — fu scelto nel cortile dell'*Albergo Roma*.

Nelle sere in cui la rappresentazione ha luogo, un pubblico abbastanza numeroso, vi accorre e prende posto nelle sedie disposte in lunghe file davanti al palco, sul quale una distinta Compagnia di canto, diretta dal sig. Giuseppe Castagnoli, ci rievoca il migliore repertorio delle antiche ma sempre godibili opere verdiane.

Ernani, *Lucia*, poi *Ernani* di nuovo e *Rigoletto* sono le opere, che sino ad oggi abbiamo avuto il piacere di udire e nelle quali gli artisti si sono distinti ed il pubblico li ha ricanelliati con frequenti applausi.

La Compagnia Castagnoli è *nomade* per... forza. Mi spiego.

Gli artisti che la compongono cantano e fanno vita nei teatri della capitale morale d'Italia: Milano. Ma anche Milano per quanto grande, bella, intraprendente, filantropica, piena di risorse e di... quattrini non dà da vivere, nella stagione che corre, troppo lentamente agli artisti. E questi, imitando i signori, lasciano nell'estate la città e vanno alla campagna.

La compagnia Castagnoli ha fissato un giro. Fu a Legnago, poi Spilimbergo. Da Codroipo si spingerà forse fino a Tarcento, poi farà un *dietro front* e via a Milano.

Là, la compagnia si scioglierà. Il tenore sig. Castagnoli e la soprano signora Elvira Ferrari andrano da una parte; il maestro Vittorio Cecchi e l'altra soprano signorina Irene Mazzoli andranno dall'altra; il baritono sig. Veneziani prenderà una terza via; Iacopini il basso... questo la ha già presa per Cervignano, sino da ieri. Ed a proposito aggiungerò che a sostituirlo era stato chiamato il basso Delle Grazie da Trieste, ma all'ultima ora, quando cioè il pubblico questa sera era già convenuto al teatro capitò la notizia che il Delle Grazie non si faceva la grazia di venire.

Il direttore della compagnia vi rimediò subito, improvvisando un programma di *pezzi staccati* delle opere: *Trovatore*, *Favorita*, *Traviata* ecc. che fu eseguito inappuntabilmente e che il pubblico, che era venuto per assistere alla *Traviata* mostrò di prediligere.

E battè fortemente le mani ai distinti artisti; chiamò *fuori* l'Irene Mazzoli e l'Elvira Ferrari; ebbe calorosi applausi per il tenore ed il baritono, e dei *bravo* al distinto pianista, Vittorio Cecchi maestro ed un tantino.. filosofo, perchè dalla *tastiera* passa con la testa nelle nuvole e viceversa

E qui faccio punto: ma prima di finire io mi sento in obbligo di raccomandare al pubblico, sia di Codroipo che del di fuori, di approfittare della breve permanenza fra noi di questa Compagnia di canto e di accorrere numeroso alle rappresentazione.

Con 50 miserabili centesimi si gode il fresco e si sente rievocare le opere che fecero entusiasmare i nostri nonni, parecchi dei quali vivono ancora e da ostinati, impenitenti verdiani, frequentano il teatro estivo Codroipese che l'amico Nava con cittadino sfarzo innonda di viva luce.

PALMANOVA.

— Consiglio Comunale.

Mercoledì 17 corr. verrà riunito il consiglio per trattare su sette oggetti posti all'ordine del giorno.

Il primo oggetto dice: Rinuncia del Sig. Bearzi avv. D.r Guglielmo e Bert Ernesto dall'ufficio di assessori.

Le dimissioni del Sig. D.r Bearzi sono ormai note e si devono attribuire alle troppe occupazioni private.

Ci sorprendono quelle del Sig. Ernesto Bert.

Nutriamo fiducia che il Consiglio sappia fare in modo che il Sig. Bert riaccetti la carica, essendo a tutti nota la sua capacità amministrativa unita allo zelo ed amore per il paese.

— Compagnia Matucci

Malgrado questa compania Matucci sia alla sua 18 a rappresentazione, pure il pubblico non si è stancato d'accorrere numeroso. infatti, meno ieri sera causa il cattivo tempo, ogni sera il teatro è stato affollato.

Sempre bene i coniugi Matucci. La signora Pary soprano, il tenore Gallotto.

I vestiari ammirati per la loro novità e per lo sfarzo.

PASIAN DI PRATO

Tre contadini in pericolo di asfissiarsi.

Salvati a tempo.

Nella borgata di Passons adagiata sulla terrazza destra del Cormor, accadde ieri verso le cinque pomeridiane un fatto grave e doloroso, ma che per fortuna non ebbe conseguenze funeree.

Tal Vincenzo Rossi di Carlo di anni 19 si calò in una fogna della casa appartenente a certo Antonio Rossi, posta sulla strada principale del paesello, poco oltre la chiesa. Vedendo che non usciva mai, che non rispondeva alle chiamate — calò giù un altro: Valentino Zorzi fu Lorenzo d'anni 46, il quale giunse felicemente sino abbasso e potè caricare sulle spalle lo svenuto Rossi e portarlo su per la scala... Ma non lo aveva neppur consegnato agli astanti, i quali ansiosi attendevano, che anch'egli cadde privo di sensi in fondo alla malefica fogna!...

Allora, un altro si cimentò entro alla mortifera buca: certo Domenico Tomadini d'anni 45: ma non potè resistere, e temendo rimaner vittima, uscì fuori senza nulla aver potuto tentare.

Accorse un fratello del pericolante, Bernardino Zorzi d'anni 30, assieme a certo Ferdinando Sonvilla di 35: e legatisi con una corda, si calarono e riuscirono a trar fuori il Valentino esanime.

Erano accorsi parecchi paesani e fra gli altri il cappellano del luogo; onde, con grandi cure e pazienza, poterono finalmente richiamare in vita i due sventurati. Passava in quella anche il medico del Comune, il quale pure, chiamato, accorse sul luogo e potè esprimere la parola consolatrice che li riteneva salvi.

Il Vincenzo Rossi è quello che ancora trovasi in peggiori condizioni.

Da Trieste.

Ancora arresti e perquisizioni.

11 *agosto*. — Stamane per ordine del giudice istruttore dott. Barzal furono arrestati Felice Vidusso e Ottone Tamanini, impiegati municipali, Enrico Osmando Zwirn fabbricatore di scattole e buste in via degli Artisti e Giuseppe Stancich i primi tutti soci e l'ultimo cursore della disciolta società « Vita dei giovani ». Sono accusati: i tre primi, di avere riprodotto, mediante il ciclostilo, in numerose copie una canzone battagliera del 1848, che incomincia con i versi:

All'armi! all'armi!.. Ondeggiano
Bandiere giallo e nere...

Lo Stancich è accusato di complicità in tale reato. Più tardi, il Tamanini e lo Zwirn furono rilasciati.

— Ieri fu parquisito il magazzino del defunto Edgardo Rascovich.

Si cerca in fondo al mare!

Narra l'*Indipendente* che da alcuni giorni un palombaro, sotto la sorveglianza di una commissione della quale fa parte il giudice istruttore dott. Barzal, esplora il fondo del mare nel primo bacino del posto nuovo. La gente che, attratta dalla curiosità, si ferma in quei pressi, è fatta allontanare dagli agenti. Si dice che tali ricerche stieno in relazione col processo per l'affare delle bombe; altri dicono altre cose: le menti sono così eccitate, per i continui arresti, che le notizie più sensazionali trovano rapida diffusione.

**

L'esplorazione del mare avrebbe lo scopo di rintracciare una bomba che, a quanto sarebbe risultato nell'istruttoria in corso, sarebbe stata gettata in mare per essere distrutta. Le indagini riuscirono sinora infruttuose.

Altri due arresti.
Anche un poeta dialettale.

Nel pomeriggio, furono perquisite le abitazioni del costruttore edile Ferruccio Piazza, noto poeta dialettale, e del negoziante Enrico Forti, i quali facevano anche parte della disciolta « Vita dei giovani ». Furono entrambi arrestati, sotto imputazione di aver diffuso poesie patriottiche.

Grave incendio.

Stasera per cause tuttora ignote è scoppiato un grosso incendio nella fabbrica di *briquettes* di Alberto Faber. La folla si assiepava ad ammirare lo spettacolo imponente delle fiamme. A stento l'incendio ha potuto essere localizzato, ma dura tuttora.

I danni si fanno ammontare a circa trentamila corone.

"Menendez„ al Minerva.

Il libretto.

Menendez discende direttamente da don Chisciotte, e questo per certo non lo credettero gli autori del libretto, sicuri invece di creare un autentico *caballero*.

Menendez potrà rifulgere nella storia leggendaria del popolo spagnuolo, o nella ricca prosa di Edmondo De Amicis, dove l'autore si affretta a dirci che *aveva una meravigliosa esuberanza di vita, che espandeva in amore, in moto, in versi, in lagrime, in sangue, senza riuscir a trovar pace...* ma nell'angusta cornice di un solo atto male s'adagia e in peggior modo si muove.

E dire che gli autori non gli hanno risparmiato, amore, spavalderia, lacrime... e sangue...

Si comincia colla solita scena della vita spensierata e civettuola del popolo spagnuolo; interviene l'inevitabile zingara a profetizzare la ventura e a cantarci le solite strofe. Arriva Menendez che esalta le sue spavalderie; e il popolo giubilante lo saluta e lo inchina. Segue l'eterno duetto d'amore. Nasce repentino in cuore di Menendez il verme della gelosia.

Si crede Ottello e non riesce che un volgare insultatore.

E qui dolore.... disprezzo.... ira... pentimento... si confondono assieme.

Menendez piangendo chiede perdono... ma l'amante è *immutabile come il destino*.

Allora egli, fugge, si chiude in casa e rinnova lo stoico atto di Muzio Scévola, solo invece di un braciere preferisce il volgare coltellaccio da cucina, e con questo amputa *la mano che segnò l'infame accusa* ed il moncherino lo offre quale espiazione alla amante vilmente oltraggiata.

Questa la tela affidata al maestro Lorenzo Filiasi. Egli però sorpassando sulle assurdità del fatto, ha tenuto conto solo dell'intima essenza del dramma, e da questa sola ha fatto nascere e svolgere l'idea musicale.

La musica.

Una sola battuta d'orchestra e subito s'apre il velario e ci troviamo in piena azione.

Non si perde l'autore in arzigogoli, o vaniloqui musicali, che per qualcuno tutto vorrebbero dire, e finiscono con l'esprimere mai nulla; ma invece immediatamente l'orchestra profonde onde di melodia e rapide s'uniscono e si svolgono nei lieti e festosi canti della scena.

Segue un *dialogato* fra Fermina ed Hermogenes dalle linee larghe e sicure.

Mariquita, la zingara, interrompe la gaiezza dell'ambiente, e la sua *ballata*, caratterizzata da un'idea melanconica e misteriosa, segna la via dell'amore... e del futuro.

Entra Menendez salutato da un *corale* forte, maestoso.

E qui si volle accusare il Filiasi di aver ecceduto nelle linea musicale, trovandovi troppo enfasi e magniloquenza.

Ma via, creato un tipo tutto immerso nelle guasconate. il quale possedeva, come ce lo dice il De Amicis: *un cuor grande, un orgoglio satanico, una forza d'animo da far fremere, e il coraggio di un forsennato.*; e come lo stesso Hermogenes nel libretto racconta a Fermina:

e sotto il sole luccicò fiammante
il fil della sua spada di Toledo...
e trasse il sol scintille
dai ferri in urto e dalle sue pupille

è facil cosa immaginare come giganteggiasse nella fervida mente del popolo spagnuolo questa figura di Rodomonte; ed il suo apparire fosse sempre salutato con caldo entusiasmo anzichè con amichevoli parole o rispettoso silenzio.

E da questo si può affermare che in quella sonorità di accoglienza, non v'esagerazione, ma si rende tutta l'anima del personaggio che si saluta e si festeggia.

E poi la musica del Filiasi non è fatta di sola sonorità.

Indovinata la canzone della spada, e dove rapida, snella corre l'idea e armoniosamente si unisce al coro, ottenendo un effetto sicuro ed immediato.

In dialoghi concisi e veloci, continua la scena e l'orchestra li incornicia con frasi delicate, carezzevoli e leggermente meste, formando un grazioso assieme che allieta sempre con note varia e brillante.

E si viene alla gran scena fra Menendez e Fermina.

Qui l'autore ha dato libero campo alla sua esuberante anima d'artista.

Melodie paridisiache si sprigionano alla stupenda *aria* di Fermina, e si seguono e si innalzano maestose fremento d'amore e di fede, nel duetto che è una pagina calda di ispirazione, e che afferma solennemente la grande forza di concezione del maestro Filiasi.

A questo duetto, che trasporta e conquide, segue la romanza di Menendez, altro brano di magistrale fattura, e di vivo e indovinato contrasto con le precedenti frasi d'amore.

Compie Menendez la vigliacca accusa a danno di Fermina e da questa sorge lo straziante lamento della fanciulla oltraggiata e ne segue un *concertato*, dove con mezzi semplici, ma poderosi, senza affannosa e studiata ricerca di effetti, si svolge con vigoria e grandezza di concetto tutta la grande linea musicale e l'effetto ottenuto è immediato e grande.

Il pentimento, il dolore di Menendez sono come meglio non lo si potrebbe ottenere, espressi nella scena che segue estraziante è la frase di Menendez:

Fermina mia!

L'atroce castigo che si infligge Menendez si compie durante lo svogersi d'un interludio orchestrale, che è una miniatura di suoni delicati e sfuggevoli imperniati sul motivo dell'aria di Fermina:

La cattedrale antica
più non ricordi tu?...

La scena finale è breve e concisa. Con vigoria e sobrietà musicale, si è evitato pienamente lo scoglio del grottesco nel quale era facile cadere con le ripetute grida di *sangue* e con quell'infelice moncherino di Menendez.

Lorenzo Filiasi è giovane; la sua mente è esuberante di vita spirituale e la musica da lui concepita e creata è la giusta affermazione della sua indole.

Egli non conosce freni ed imposizioni di metodi e di scuole. L'anima gli parla, e con l'anima egli ci commuove e ci trasporta.

Non trattenuto nelle meschine strettoie di un piccolo quadro il Filiasi varca i malsegnati confini, irrompe e ci innonda di melodie che imprimono vita al dramma, danno rilievo ai personaggi per fondersi in un tutto grande, ed emogeneo.

La musica del Filiasi ha ormai un carattere personale ed a lui si deve vivamente raccomandare di non corromperlo seguendo le false norme di certi ipercritici, tutti infatuati nelle nebulosità ed astruserie del fosco e pesante settentrione.

L'indole della nostra musica deve essere quella consacrata ormai in pagine immortali dai nostri Sommi, ed il Filiasi a questi soli informandosi, senza trascurare le infinite evoluzioni dell'arte, mantenga alle sue creazioni il precipuo carattere d'*italianità*, ed il trionfo pieno, incontrastato come oggi non gli potrà mai mancare.

L'esecuzione.

Negli artisti fu una gara continua per rendere come meglio non si avrebbe potuto desiderare la ispiratissima musica del Filiasi.

Maria Matini, abbandonata la mesta figura della *Capraia*, con vero e forte sentimento artistico, rese tutta la imponente Fermina, dolcissima nell'amore e terribilmente fiera nel disprezzo... e nell'odio.

Il bellissimo, robusto e pur dolce timbro della sua voce ben si presta ad esplicare l'appassionato canto di Fermina.

Non pentimenti, non titubanze in lei, ma sicura di sè, ebbe sempre dei momenti di superbo effetto, e trascinò continuamente il pubblico all'applauso ed all'ammiraziane.

Alfredo Cecchi è un artista eccezionale e meglio di lui ben pochi potrebbero addattarsi a sostenere la lunga e difficile parte di Menendez.

Con una voce forte, estesa, sempre equilibrata, e che sacende con facilità a sorprendenti acuti, a lui è facil cosa il vincere la difficile tessitura del canto — e senza mai stancarsi od affievolire gli effetti.

Nel grande duetto d'amore Amina Matini e di Alfredo Cecchi fondono mirabilmente le loro bellissime voci e con accenti vibranti di passione interpretano alla perfezione la mirabile pagina musicale.

La romanza è pure cantata dal Cecchi con somma bravura e lo strazio dell'anima di Menendez è reso con patenza di voce, con giusto colorito, e grande sentimento artistico.

La signora Giuseppina Perosio emerge nella breve parte di Mariquita, e la *ballata* trova in lei un'accurata interprete.

Vittorio Brombara è un eccellente Hermogenes, e da artista ormai provato al palcoscenico, sa trar profitto di tutte le risorse che offre la sua parte.

La massa corale, guidata dall'intelligente e colto maestro E. Romano, anche in questa opera sta degnamente all'altezza della situazione, e sicura eseguisce il non breve e facile compito assegnatole.

L'orchestra diretta dalla mano maestra di Ettore Perosio interpreta a perfezione la bellissima musica del Filiasi, e così le molteplici bellezze risaltano e pienamente si affermano.

La messa in scena inappuntabile; e lo scenario, nelle strettoie del palcoscenico, è molto ben disposto mercè la ben nota bravura di Ferdinando Nigris e di Vittorio D'Agostino.

La complicata azione scenica, procede sempre animata, e senza distacchi od incertezze nei movimenti delle masse, e ciò a merito dell'ottimo e zelante scenotecnico E. Gilioli che mette a vantaggio dell'esito tutta la sua intelligente cura.

Il successo

fu pieno, incontrastato, trionfale dalla prima all'ultima battuta.

I primi applausi sorgono alla *ballata* di Mariquita, e il maestro Filiasi è chiamato due volte al proscenio, con insistenti battimani.

L'*aria* di Fermina, cantata con tale dolcezza, che la sua voce sembra un soave fruscio di ali d'angelo, suscita il più alto entusiasmo. Se ne vuole la replica e il maestro Filiasi è salutato con vivissimi applausi.

Applauditissimo il duetto d'amore; se ne vuole il *bis* ma non è concesso. L'autore ha due chiamate.

Al *grande concertato* si raggiunge l'apice del successo.

Gli applausi si fanno scroscianti si innalzano grida di *fuori il maestro!.. bene!.. bravo!..* e il simpaticissimo autore per tre volte viene trascinato al proscenio.

Il momento è sublime, emozionante!

Il *concertato* si replica, fra continui applausi.

L'*interludio*, spirante tanta soavità di melodia, è ascoltato colla più intensa attenzione.

Alla chiusa, gli applausi s'innalzano fragorosissimi ed il Filiasi è chiamato per altre tre volte al proscenio.

Al finale, il pubblico è tutto in piedi, gli applausi si rinnovano generali, frenetici: è un delirio più che entusiasmo; e l'autore insieme agli artisti Matini, Perosio, Cecchi, Brombara ed ai maestri Perosio e Romano, per ben cinque volte è salutato al proscenio.

In ultimo, si vuole solo l'autore, che, evidentemente commosso, ringrazia e saluta il pubblico, il quale non si stanca dall'applaudire.

Il successo è stato completo, straordinario col nostro pubblico per solito diffidente alle prime rappresentazioni e freddo. Il valente maestro Filiasi può dirsi oggi ben contento dell'opera sua, la quale noi salutiamo come la più sicura promessa di un giovane che saprà dare all'Italia nuovi capolavori, continuando le tradizioni dei nostri grandi. N.

***

La *Cabrera* fu pure apprezzatissima. Il pubblico ammira sempre più le profonde bellezze di questa musica sapientemente elevata.

Applausi continui ad Amina Matini un'ideale di *Cabrera*; ad Alessandro Ravazzolo artista completo; al Brombara, alle signore Perosio, Maccari, Poli, ai signori Wigley e Badà, ai maestri Perosio e Romano.

L'intermezzo sinfonico fu bissato e procurò entusiastici applausi all'insuperabile solista A. Genesini.

***

Questa sera riposo.
Sabato *Menendez* e *Cabrera*.

CRONACA CITTADINA

Il dazio sul grano.

Parecchi stati esteri si affrettarono, di fronte ai gravissimi danni apportati in sì larga zona dalla prolungata siccità, a prendere qualche misura: principale, e che più ci interessa, quella di impedire la esportazione delle granaglie. La Rumenia, che tanto grano fornisce all'Italia, fu la prima ad amettere l'ordinanza relativa.

Qui da noi, finora, il Governo mostra di non darsi alcun pensiero della minacciata carestia: e non sappiamo veramente, di quali problemi stieno occupandosi le loro eccellenze: bei discorsi, qua e là, giterelle inaugurali; ma un'azione seria e costante di Governo, che « si veda », che si avverta, non ci risulta. Ora sarebbe, ci pare, il momento di prepararsi ad affrontare questo problema, che può diventare gravissimo; ad affrontarlo prima che si rinnovino i torbidi sanguinosi del 1898.

E. l'unico mezzo possibile sarebbe quello di diminuire, se non abolire, il dazio sul grano; e di abolire quello sul granoturco. Ne parlammo giorni sono. Vi accenniamo anche oggi; non con la speranza che le nostre parole sieno ascoltate a Roma, ma perchè almeno delle nostre parole — che rispecchiano le apprensioni di molti — si faccia eco qualche deputato della Provincia.

— Biblioteca Comunale.

Dovendosi chiudere la Biblioteca, per disposizione del Regolamento, *il 1 o settembre p. v.*, si avverte il pubblico che col *15 corrente* cessa il servizio dei prestiti, e si invitano coloro che ritenessero libri della Biblioteca a volerli restituire prima della chiusura.

La Biblioteca sarà riaperta al pubblico il *1.o ottobre*.

— Programma

dei pezzi musicali che la Banda municipale di Udine eseguirà questa sera 12 agosto dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia	N. N.
2. Mazurka « Santarellina »	Becucci
3. Sinfonia « Nabucco »	Verdi
4. Reminiscenze « Don Giovanni »	Mozart
5. Invocazione e finale III « Guarany »	Gomes
6. Valzer « Italia »	Metra

— Gita di piacere.

In occasione delle grandi feste che avranno luogo nella nostra città il 15 *corr.*, saranno distribuiti dalle seguenti stazioni, speciali biglietti di andata e ritorno per Udine.

Nello stesso giorno sarà effettuato da Monfalcone ad Udine (Via San Giorgio Nogaro) un treno speciale, con partenza alle 5.15, *fermata* in tutte le stazioni intermedie e arrivo a Udine alle 7.44.

Ecco i prezzi dei biglietti:

	2.a classe	3.a classe
Cividale	L. 1.45	L. 0.95
Moimacco	» 1.15	» 0.75
Remanzacco	» 1.05	» 0.65
Risano	» 1.05	» 0.65
S. Maria Longa	» 1.25	» 0.85
Palmanova	» 1.45	» 0.95
S. Giorgio Nog.	» 2.05	» 1.35
Torre di Zuino	» 2.30	» 1.50
Muzzana del Tur.	» 2.35	» 1.55
Palazzolo	» 2.65	» 1.75
Latisana	» 2.95	» 1.95

I biglietti a prezzo ridotto saranno distribuiti con tutti i treni ordinari (esclusi i diretti) dei giorni 14 e 15 corr. e saranno validi per il ritorno con tutti i treni (esclusi i diretti) dei giorni predetti e col primo treno del giorno 16.

— I fatti della notte.

Alle 1 1/2 di questa mattina, fu medicato ed accolto al Civico Spedale il facchino ventiseienne Antonio Riva di Giuseppe, da Udine per ferita da taglio alla regione palmare della mano sinistra, interessante le parti molli ed i tendini dell'anulare e mignolo, ferita lacera alla regione dorsale del dito medio, ferita lineare superficiale alla regione dorsale del gomito sinistro, ferite tutte dovute a colpi di arma da taglio. Il Riva venne a diverbio con un venditore ambulante e da costui si ebbe la buona colazione per il mattino.

Guarirà in giorni 10 con riserva.

Questione di abitudine.

Il *vermout* quotidiano, o l'americano con seltz; le tre o quattro sigarette; il gelato la sera, o la birra, e così via, non sono che abitudini prese alle quali non si sa più rinunziare, e rinunziando alle quali si crede di aprire la via a chi sa quali malanni nel nostro organismo. Ebbene, che male vi sarebbe a formarsi la buona abitudine, specialmente dalla fine di giugno alla fine di ottobre, a prendere tutte le mattine, con la prima colazione, due pillole di *Esanofele*? A questo modo si potrebbe passare la stagione estiva-autunnale in tutti quei temuti luoghi malarici dai quali ora si fugge, e l'organismo con quelle due semplici pillole giornaliere sarebbe premunito contro l'infezione palustre. Pei bambini invece delle pillole c'è il liquore *Esanofelina*. Abituarsi all'uso di tale rimedio preventivo vuol dire non aver bisogno di disturbare il medico in stagione nella quale i medici hanno tante altre forme infettive da combattere; vuol dire non abbandonare nè i propri luoghi preferiti, nè i propri interessi; vuol dire rendere innocue le punture di zanzare *anopheles* non solo, ma limitare sempre più il campo dell'infezione malarica, perchè dal momento che la zanzara non trova più malati da succhiare la febbre, non può più andare ad inocularla nelle persone sane e specialmente in quelle che con la cura quotidiana dell'*Esanofele* si sono immunizzate.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 10 agosto 1904)

Affari comunali.

Approvò: l'assunzione a carico comunale della R. M. sullo stipendio del direttore didattico di *Ampezzo*; gli aumenti di stipendio al veterinario ed all'applicato di segreteria del Comune di *Cividale*; l'acquisto di otto azioni del consorzio antifilosserico da parte del comune stesso e la modificazione al regolamento di polizia urbana di *Cividale*; l'autorizzazione a stare in giudizio per l'uso d'acqua del torrente Grivò da parte del Comune di *Faedis*; la concessione di combustibile al conduttore della malga Meledis di *Paularo*; la concessione di piante per costruzioni di casere nelle malghe Pezzeit e Nabuzet in Comune di *Moggio*; la concessione di piante per restauro alle casere della malga Gent in Comune di *Forni Avoltri*; la proroga al 1905 dell'attuazione del regolamento sul pascolo per il Comune di *Tramonti di Sopra*; la concessione alla ditta Nigh di attraversare con tubo metallico la strada Garibaldi di *Pordenone*; l'assegno annuo per il cavallo al medico della seconda condotta di *Azzano X*; gli elenchi delle strade d'accesso alla stazione ferroviaria dei Comuni di *Bordano* e di *Buia*; la rinnovazione al Cotonificio Veneziano della concessione per l'appoggio di fili telefonici da parte del Comune di *Pordenone*; la concessione alla ditta Tellini di attraversare con fili le strade comunali di *Pozzuolo* per l'illuminazione pubblica e privata; la elimina di residuo attivo da parte del Comune di *Prato Carnico*; la concessione di piante ai malghesi di Monte Riù, Chiarsò, e Valutta di *Socchieve*.

Rinviò con ordinanza: i regolamenti per la tassa esercizi e rivendita dei Comuni di *S. Daniele, Martignacco, Spilimbergo, Tarcento, Zuglio, Paluzza, Talmassons, Ravascletto Campoformido, Lauco, Ippis, Remanzacco, Preone, Raveo, Beana, Comeglians, Savogna, Tramonti di Sopra*; il regolamento degli impiegati e salariati comunali del Comune di *Ragogna* ed il regolamento per le vetture pubbliche di *Gemona*.

Opere Pie.

Approvò: l'affranco di capitale all'investita in rendita della somma di L. 2500 circa da parte dell'Ospitale Civile di *Pordenone*; il bilancio 1904 della Congregazione di Carità di *Coseano* e l'accettazione di donazione da parte della Congregazione di Carità di *Maniago*.

Camera di commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 11 *Agosto* 1904

Cambi (chèques a vista)

Francia (oro)	100.01
Londra (sterline)	25.25
Germania (marchi)	123.37
Austria (corone)	105.20
Pietroburgo (rubli)	265.—
Rumania (lei)	98.85
NuovaYork (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22.81

— Gli spettacoli delle prossime feste

Domenica, la Gymkana. Già da qualche giorno moltissimo pubblico — dai palchi, dalle tribune, dietro lo steccato in giardino, e sui viali del colle — assiste alle prove dello spettacolo, nuovo per noi e che presenta attrattiva grandissima.

Sarà uno dei migliori delle prossime feste.

Il pubblico segue con interesse i vari arditi esercizi e vi si appassiona, commentando e lodando la bravura dei coraggiosi nostri soldati, la loro precisione, la loro agilità e somma destrezza. La Gymkana avrà una ottima riuscita ed entusiasmerà certamente il nostro pubblico.

Lunedì corse al trotto per soli dilettanti.

Due sono le corse.

I.o *Corsa Ospiti* libera a cavalli di qualunque razza, età, forze: *premi* I.o L. 500 e bandiera II 250 e bandiera III.o 100 e bandiera.

II.o *Corsa Castello* libera ai cavalli che non abbiano mai vinto premi, appartenenti a proprietari residenti nelle provincie di Treviso, Udine, Venezia e in territorio di Trieste e Gorizia.

I. pr. L. 250 e bandiera II. 150 e bandiera III. 50 e bandiera IV. bandiera d'onore.

Precederà la tombola che verrà estratta alle 17 a beneficio della Congregazione di Carità. L'importo complessivo delle vincite è fissato in L. 1300, ripartite così: L. 200 per la cinquina, L. 700 prima tombola, 400 seconda tombola.

Le cartelle saranno vendute fino alle due pom. del giorno, in vari punti della città, e poscia alle entrate in Piazza Umberto I. La vendita cessa dieci minuti prima dell'estrazione.

* * *

Ecco il ruolo dei Cavalli inscritti per le corse al trotto del 15 corr.

Graumont, proprietario Valentino Franzolini di Udine

Orfanella, Brighella, Arlecchino, di Pelizzaro Ant. di Mestre;

Monfalcone e *Ardita* di Tosi cav. Gaudenzio di Gorizia

Fortezza di Boldrini Fabbrini, Bologna.

Endimion II. e Joli Galanda Emidio Udine

Viola e *Madama Angot* del cav. Francesco Bortolotto S. Donà

Roma di Morassutti Achille Udine

Vespa dell'avv. Emilio Driussi Udine

Ennia del Perito Giovanni Zilli Udine

Pagliaccio del nob. Malvolti Dante, Preganziol

Saura di Panaiotti Rosiadi, Trieste.

* * *

Per gli spettacoli di domenica e lunedì saranno attivate delle corse Venezia-Udine con ribassi del 60 per cento in 2.a ed in 3.a classe e precisamente da:

	2.a cl.	3.a cl.
Venezia	L. 9 30	L. 6 00
Sacile	» 4 25	» 2 75
Pordenone	» 3.35	» 2 20
Casarsa	» 2.35	» 1 50
Codroipo	» 1.60	» 1.05
Pasian Schiav.	» 0 85	» 0.55
Portogruaro	» 3 85	» 2.50
Sesto Cordovado	» 3 25	» 2.10
S. Vito al Tagliam.	» 2 75	» 1 80

— Convegno ciclistico di Gradisca.

Domenica p. v. 14 agosto avrà luogo a Gradisca un Convegno Ciclistico indetto da quella Società sportiva.

L'Unione Velocipedistica Udinese non credette opportuno di indire per tal giorno una gita ufficiale, in vista dei festeggiamenti locali. Ciononostante l'U. V. U. sarà ivi rappresentata da alcuni membri del Consiglio e da alcuni soci.

Perciò si avvertono coloro i quali intendessero parteciparvi, quali appartenenti all'U. V. U., a darne avviso al più presto al Cons. Augusto Verza (Mercatovecchio) per le opportune comunicazioni in proposito.

— Unione Velocipedistica Udinese.

Lunedì avrà luogo a Pieve di Cadore un grande Convegno ciclistico. La Unione V. Udinese, intende di parteciparvi con una rappresentanza.

L'andata si farebbe per il passo del Mauria, strada quanto mai ricca di bei panorami e di ridenti posizioni.

Si invitano coloro che volessero prender parte alla gita, a riunirsi questa sera (venerdì), alle ore 21.30, alla sede sociale, per stabilire le modalità della partenza e del viaggio.

— Marcia « Andax » rimandata.

La locale Sezione dell'« Audax » Italiano ci comunica che la terza ed ultima marcia ufficiale di quest'anno indetta pel 28 corrente è rimandata sul medesimo percorso e con lo stesso orario al giorno 8 settembre p. v. ed in caso di cattivo tempo alla successiva domenica 11: e ciò per evitare la coincidenza con le corse ciclo-podistiche o con gli altri spettacoli promossi dal Sodalizio Friulano della Stampa.

Il Telef. della Patria porta il n. 1-68

— Le mosche velenose.

Ieri. sera alle 23 il dott. Faloni, medicò certo Guido Cameroni che ricorse alle cure del Pio luogo nostro, per flemmone acuto fettico, al braccio destro, manifestatosi in seguito a puntura di una mosca.

Il Cameroni fu accolto d'urgenza e dichiarato guaribile in giorni 15 con riserva.

Oggi stesso, il vetturale Andrea Derbraglio fu Andrea di anni 39, nativo di Sondrio, residente ad Udine, si recava al Civico Spedale, per avere pur egli riportato una puntura da una mosca al braccio destro, fu dichiarato guaribile in giorni 6 con riserva.

— Mercato delle frutta.

Susine kg. cent. 6, 8, 9, 10, 20.

Pere kg. cent. 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 20, 25, 35, 45.

Corniole kg. cent. 8, 10.

Fichi kg. cent. 25.

Uva kg. cent. 35.

Prugne kg. cent. 7, 12, 13.

Mele kg. cent. 8, 9, 10, 20.

Pesche kg. cent. 30.

Sorbole kg. cent. 10.

Pubblicazione recente.

Dalla notissima casa di Nicola Zanichelli di Bologna, che tanta fama ha acquistato con le splendide pubblicazioni di cui è editore, usciranno a giorni i *Poemi Conviviali* di Giovanni Pascoli, il poeta dell'anima, delle dolcezze più pure, delle sofferenze più intime del dolore nobile, rassegnato. Aspettiamo d'aver il volume per darne un saggio ai nostri lettori, certi che i Poemi conviviali saranno un seguito della bella ed ispirata poesia trasfusa in tutte le opere pubblicate finora dal poeta.

SPIGOLATURE DI CRONACA

— Il bollettino degli annunzi legali contiene due decreti della R. Prefettura, con cui si ordina il deposito delle due domande presentate dalla Ditta Arturo Malignani allo scopo di ottenere la concessione di deviare dal Torre:

I.o, 1200 litri d'acqua al secondo circa, a monte del sentiero di Musi per portarla con un canale in sinistra, lungo m. 2560 fin quasi di fronte all'abitato di Lusevera ove sarebbe creato un salto utile di m. 52 con sviluppo di 832 cavalli nominali; II.o 750 litri d'acqua al secondo, poco al di sotto della sorgente di Musi, in comune di Lusevera, conducendola pure con un canale in sinistra del Corrente per circa 1500 metri d'estera, ad un punto fissato a 150 m. a monte del sentiero di Musi, dove sarà restituita al Torre, dopo avere prodotto con un salto utile di 98 m. la forza di 980 cavalli. Le domande saranno depositate nell'ufficio municipale di Lusevera per 15 giorni.

— A **Bicinico**, bruciò la stalla e il fienile del signor Giovanni Ciani. Il danno ascende a lire 2500. Il locale era assicurato.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Bovini.

Nell'ottava scorsa, gli affari nei bovini riuscirono in generale sfruttati, con qualche diminuzione nei prezzi nelle diverse qualità.

Cogli attuali calori, il consumo delle carni è in diminuzione d'altronde, si teme scarsità di foraggi, e così ne viene che le domande in buoi grassi per macello furono poche con affari stiracchiati e che la disposizione a vendere è alquanto maggiore.

Contuttociò le qualità scelte, spuntarono prezzi più ben tenuti.

Nei vitelli da latte maturi per macello pure si verificò la calma, tanto nei prezzi che negli affari, con quantitivo di vitelli disponibili discretamente abbondante.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto degli animali macellati pel consumo di città nella precedente settimana:

Buoi	da L. 140 a 150
Vacche	» » 120 » 130
Vitelli	» » 110 » 115

Dott. UGO ERSETTIG

Allievo delle Cliniche di Vienna

Specialista per l'Ostetricia - Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12

tutti i giorni eccettuati i festivi 125

VIA LIRUTTI N. 4.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE PENALE DI UDINE.

Scene della Suburra.

Il ferito di Vicolo Longo.

La notte dall' 8 al 9 Maggio u. s. a pochi passi dal postribolo di Vicolo Longo, si svolgeva rapidamente e silenziosamente, nel buio, un grave fatto di sangue. Il calzolaio Capovia Angelo d'anni 18, nato e domiciliato ad Udine, dopo una breve zuffa con altro individuo uscito con lui dal triste ricettacolo, cadeva gravemente ferito di coltello, riuscendo a stento a trascinarsi di nuovo fin là dentro ad invocare aiuto. Portato il ferito all'Ospitale, il dott. Antonio Cavarzerani gli riscontrava una ferita di punta e taglio nella regione sopra pubica della larghezza di due centimetri circa, dalla quale usciva fuori un buon tratto d'intestino; ed altre quattro ferite alla regione epigastrica sinistra, alla regione trocanterica, al collo, ed alla regione deltridea posteriore. La prima e seconda lesione furono giudicate pericolose di vita; ed il medico sottopose subito il ferito alla laparatomia felicemente riuscita, tanto che in 10 giorni il Capovia fu giudicato perfettamente guarito.

La pubblica sicurezza, avviate le opportune indagini, arrestava certo Cattaneo Carlo di Paolo di anni 17, celibe, maniscalco, nato e domiciliato in Chiavris, quale sospetto autore del gravissimo ferimento; e certo Savoia Umberto che poi fu prosciolto dall'accusa non essendosi potuto raccogliere sufficienti indizi della sua colpabilità.

Il processo si svolse ieri dinnanzi ad un pubblico non molto numeroso e la maggior parte composto di persone che abitano nei pressi dove il reato fu consumato, e da conoscenti del Cattaneo che di tanto in tanto si abbandonano a rumorosi commenti, dimostrando di quei bassifondi e delle loro eroine una conoscenza certo non invidiabile.

Che cosa dice l'imputato.

Il Cattaneo è un giovanotto dai baffetti castagni nascenti. Veste di scuro, con scarpe gialle, cappello floscio a larghe tese, colletto basso a punte rivolte; ha l'aspetto civile, lo sguardo fiero. Ha già subito, sebbene così giovane, altra condanna di 23 giorni di reclusione per oltraggio.

Risponde alle domande del presidente ammettendo subito d'aver egli colpito il Capovia con un temperino. Dice che lui ed altri amici, dopo aver fatte diverse fermative in varie osterie e tracannato parecchio vino entrarono in quella casa. Nella cucina vide certo Umberto Savoia, che contrastava con una di quelle femmine. Il Capovia Angelo, voleva persuadere il Savoia che aveva torto: ne seguì fra loro questione: egli s'intromise. Mai però gliene incolse, perchè il Capovia gli si voltò contro, dicendogli: — Cosa te che entri ti?... «Vien fora, brutto macaco, stupido.» Uscirono e cominciarono a darsi reciproci pugni. Siccome altre persone stavano per uscire, temendo essere aggredito, estrasse il temperino e tirò alla cieca tre colpi.

Presidente. Vi contesto che il Capovia dice che foste voi il primo a provocarlo.

Il ferito.

Capovia Angelo, d'anni 18, calzolaio, nato a domiciliato ad Udine, è una figura caratteristica dal lungo ciuffo e dal fare spavaldo. Dice francamente che quella notte si trovava nel postribolo perchè amoreggiava con certa Fanny la quale era di sopra con un altro.

Presidente. Amoreggiate con una di «quelle» e andate a farvi ammazzare per essa!... Bravo, bravo!...

Per il consiglio dato al Savoia, fu offeso e sfidato ad uscire.

Presidente. Chi sortì il primo?

— Il Cattaneo. Lui mi dava coltellate e io reagiva solo coi pugni.

P. M. Tutto questo per gelosia!

— No per gelosia, perchè la «mia» c'jere di sore. *(Risate).*

Il difensore avv. Tavasani. Sulla porta non v'era il Savoia e questi non le avrebbe detto: Va via di qui, che è ora tarda?

— No.

I testimoni.

Pesamosca Giuseppina, d'anni 33, prostituta, dai fianchi prominenti come una balia e dal crine corvino. Veste con pretenziosa eleganza, una giubba a righe bianche e rosse. Conferma il rifiuto dato al Cattaneo; egli rispose minacciandola di uno schiaffo. S'intromise allora certo Capovia, e non sentì altro. Le altre compagne l'avevano avvertita che il Cattaneo è un «baruffante».

Moro Maria, d'anni 47, una donna grassa e piccola, che la citazione chiama «la direttrice del locale». Alla domanda del Presidente sulle sue generalità, risponde che «una volta» era «direttrice» ma che ora «è a spasso» *(Risate generali)*. Sentì l'imputato quistionare in cucina e allora andò di sopra ad avvertire il Pellegrini Orazio, facchino di Piazza, che si recasse a vedere cosa succedeva. Erano in tre a baruffarsi e fecero lite così in silenzio sulla via che nella «sala» non si udì nulla.

Poco dopo vidi entrare il Capovia, il quale, fatti pochi passi si gettò a terra gridando:

— Oh Dio sono ferito!...

Alzò la maglia e vide gran sangue: allora andò via.

Battistoni Giovanni mugnaio, un biondo col ciuffo alla «brava», diciottenne: andò anche lui con certo Valenzutti e Tedeschi, in quella casa. Entrato in cucina, sentì il Cattaneo che quistionava col Capovia. Si davano a vicenda dello stupido, del macaco. Poi uscirono diversi e nel corridoio «un convoglio» d'individui si percuoteva a pugni (Risa). Sante (il Pellegrini) teneva fermo il Savoia. Poco dopo entrò il Capovia ferito. Il Savoia, quando entrò il Capovia, non era più trattenuto dal Sante.

Pellegrini Orazio Sante, facchino di Piazza, amante della Moro, entrò in cucina e sentì tutto ad un tratto dire «usciamo fuori». Era alquanto alticcio, ma si ricorda di aver udito sulla via, dove corse a vedere, una voce esclamare: — Non tirar fuori armi. — Allora afferrò il Savoia perchè non succedessero guai. Da lui fu leggermente ferito ad un dito.

Presidente. E chi, secondo voi, ferì gravemente il Capovia?

— Secondo mia coscienza fu il Savoia, di cui tenevo fermo il braccio armato: egli deve aver ferito al basso ventre il Capovia quando si liberò. (Rumori).

Tedeschi Luigi, falegname, d'anni 19. Sentì il Capovia dire al Cattaneo.

— Va fuori — e quello rispondere: — Anderò quando vai tu. — poi udì offendersi colle parole stupido, macaco ecc. Vide il Savoia trattenuto dal Sante. Ballico Giacomo contadino, vide gl'imputati, ma non dice nulla di concludente.

Martelloni Dante Magazziniere, può dire che il Savoia e il Cattaneo erano ubbriachi.

Il P. Ministero

negando la provocazione e l'ubbriachezza dell'accusato, chiede che il Tribunale emetta un verdetto severo poichè si deve a mero caso se il ferito potè cavarsela così a buon mercato, dopo tante ferite, delle quali due dichiarate pericolose di vita. Sono scene provocate da gente abbrutita dal vizio, e quindi bisogna essere severi con costoro che nel fiore degli anni commettono reati di sangue per un nonnulla e per donne perdute.

Domanda che l'accusato venga dichiarato colpevole e punito con 9 mesi di reclusione.

La difesa

dell'avv. Tavasani sostiene l'irresponsabilità del suo raccomandato per l'ubbriachezza e attribuisce la ferita grave del Capovia al Savoia, emettendo quindi il dubbio che il solo Cattaneo abbia potuto ferire l'avversario. In linea subordinata, chiede si voglia ammettere la provocazione e l'ubbriachezza a favore del suo raccomandato.

La sentenza.

Il Tribunale condanna il Cattaneo a mesi 7, compreso il sofferto.

ULTIMA ORA

Interessanti particolari

di un cacciatorpediniere russo rifugiatosi a Cefù

CEFU, 11 (notte). — Il cacciatorpediniere russo *Reschisdelni*, arrivato qui da Portarturo fu disarmato per ordine dell'ammiraglio Sah, comandante in capo della flotta cinese. Si conferma che tutte le grandi navi russe sieno fuggite da Portarturo ed abbiano scambiato cannonate a grande distanza con i giapponesi

CEFU, 12. — La controtorpediniera russa mostra le tracce del lungo servizio. La verniciatura è corrosa, sbiadita, ingiallita dal sole; il ponte sembra un officina di macchine. Quantunque sia rimasta esposta per tre mesi al fuoco continuo dei cannoni dei giapponesi, questi non l'hanno danneggiata affatto.

La controtorpediniera aveva a bordo, fra gli stranieri, due donne, una delle quali sarebbe la moglie del generale Stoessel: nondimeno il fatto è smentito.

Gravi motivi hanno indubbiamente consigliato un viaggio così arrischiato della controtorpediniera: si suppone portasse dispacci urgenti.

Sembra indubitato che la flotta di Portarturo tenti di unirsi alla squadra di Vladivostock; ed è possibile che vi riesca.

La controtorpediniera russa Rechitelui lasciò Portarturo alle sette pom. Era appena giunta a Cefù, che l'ammiraglio cinese Sah vi inviò a bordo un ufficiale ad intimarle di partire immediatamente o di disarmare.

Siccome le macchine della controtorpediniera erano deteriorate, il comandante Rostcucovschi acconsentì a toglierle completamente e a disarmare la nave secondo il provvedimento voluto dall'ammiraglio cinese Sah.

L'interprete del corrispondente dell'agenzia *Reuter* ha servito da intermediario nelle trattative. L'ornamento della Rechtelui comprendeva un cannone da 75 millimetri, quattro cannoni da 47, due tubi lanciasiluri, due revolvers ed una grande quantità di munizioni.

Il capitano pregò l'ammiraglio Sah di assegnargli una località più vicina alla riva, ove egli aspetterà la fine della guerra sotto la protezione del governo cinese.

Prima di uscire da Portarturo le navi da guerra russe imbarcarono provvigioni, macchine, materiale per riparazioni di navi.

La flotta russa scelse la giornata di ieri per fuggire perchè la flotta giapponese doveva esser esausta, dopo aver bombardato senza tregua nelle due ultime notti la piazza di Portarturo.

Il capitano Rosteukovschi non smentisce che la squadra russa sia partita per raggiungere quella di Wladivostoc, ma rifiuta di rispondere alle domande indiscrete.

Notizie di altra fonte confermano assolutamente che tutte le grosse navi, eccetto il *Baian* che è avariato, hanno lasciato ieri Portarturo, tirando colpi di connone contro le navi giapponesi a grande distanza.

La flotta russa

DI PORTARTURO DISPERSA.

LONDRA 12. — Il Daili Telegraf riceve da Cefu: Gli incrociatori russi *Ascold Novich* e due controtorpediniere russe entrarono nel porto di Cefu.

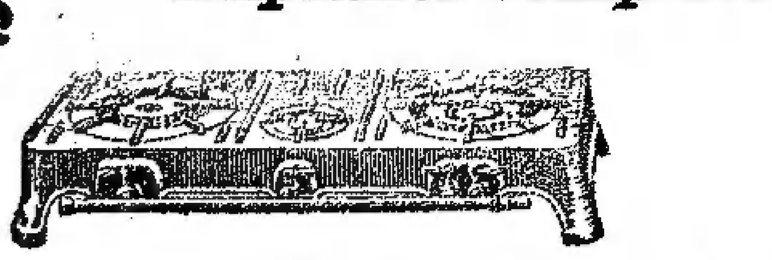
La controtorpediniera russa Reishitelvay fu rimorchiata da navi giapponesi che partirono alle 4.30 del mattino.

I marinai russi si salvarono a nuoto.

Qualche particolare sulla fuga della flotta russa.

TOH.O, 11. — Il fuoco delle batterie giapponesi collocate alle rive vicino a Porto Arturo scacciò la flotta russa verso l'altro mare Essa uscì dal porto. L'ammiraglio Togo iniziò subito l'attacco. La battaglia fu molto violenta e durò sino al calar della notte. Più tardi torpediniere giapponesi fecero parecchi attacchi contro la flotta russa. La squadra giapponese si ritirò quindi, non lasciando che una nave-vedetta, affinchè invigilasse il porto. La nave-vedetta informò poscia di avere veduto le navi da guerra russe «Retvisan» e «Pobjeda» muovere verso il porto. L'ammiraglio Togo non dà alcuna informazione sul risultato della battaglia e sulle perdite.

Luigi Montico, gerente responsabile.



Ing. C. Fachini

Deposito di Macchine ed Accessori

Tel.o 140 - UDINE - Via Manin

Apparecchi d'illuminazione a GAS, ELETTRICA ed ACETILENE

Reticelle tedesche L. 0,60.

Tubi di vetro

Becchi per acetilene

Impianti completi.

Piano d'Arta (Carnia)

Stazione balneo climatica a m. 500 s. m.

ALBERGO POLDO

STAB. CLIMATICO

Galleria per Convegno — Saloni da pranzo e da ballo — Illuminazione elettrica di tutti i locali.

Cure idriche ed elettriche complete — Bagni a vapore — Bagni minerali sulfurei — Boschi resinosi presso l'Albergo — Lawn-tennis.

Telegrafo - Telefono

Medico Dott. T. LIUZZI — Proprietario Osvaldo Radina Dereatt

La direzione del Collegio Silvestri

si pregia di avvertire che durante le vacanze autunnali l'Istituto rimane aperto a quei giovani che, dovendo nel prossimo ottobre sostenere gli esami, hanno ora bisogno di lezioni speciali nelle singole materie.

Gli ottimi risultati ottenuti dai convittori di questo Collegio fino ad ora valgano ad assicurare che nulla si trascura per bene apparecchiare i giovani alle prove finali.

Si accettano anche esterni. - Retta modica.

FABBRICA

Ghiaccio Artificiale

con acqua dell'aquedotto

della ditta Pietro Contarini

Telef. 44 - UDINE - Telef. 44

Si assume qualsiasi fornitura

Abile fabbro meccanico

con diploma di macchinista, munito di ottime referenze, trova pronta stabile occupazione. Rivolgersi al signor Giovanni Piani, Banca d'Italia.

Avviso ai Ciclisti.

Faccio noto ai signori ciclisti che, avendo fatto un forte acquisto di merci nazionali ed estere, posso fornirli d'ottime biciclette garantendone il perfetto funzionamento e l'ottima qualità del materiale. Biciclette da L. 150.

Emporio gomme ed accessori a prezzi convenienti, da non temere concorrenza.

Con stima

GIOVANNI FLORETTI

Via della Posta, 18

ALBERGO SECCARDI

PIANO D'ARTA (Carnia)

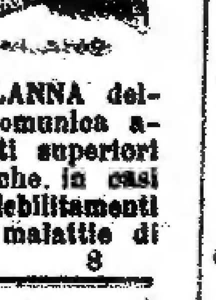
Nella migliore e più alta posizione

Cucina distinta — Servizio table d'hôte e alla carta — Prezzi modicissimi — Servizio di carrozze e cavalli — Appartamenti separati per uso famiglia.

Conduttrice: Felicita Pellegrini

CASA DI CIVILE ABITAZIONE, posta fuori porta Gemona, con scuderie corte e giardino, è da affittarsi col 1 ottobre. Rivolgersi all'amministrazione del giornale.

Ferro-China-Bisleri



L'uso di questo liquore è diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.

Il dott. FRANCESCO LANNA dell'Ospedale di Napoli, comunica averne ottenuto «risultati superiori «ad ogni aspettativa anche in casi «gravi di anemie e di debilitamenti «organici consecutivi a malattie di «lunga durata. 8

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO.

Premiati Stabilimenti Termali e freddi

di Uliveto

aperti dal 1.o Giugno al 30 Settembre

Ho consigliato l'*Acqua di Uliveto* come acqua da tavola a malati di gotta e renella. Per me la indicazione precisa è la diatesi uratica, e qui la raccomando caldamente ed in specie come bevanda da tavola abituale.

Prof. AUGUSTO MURRI
Direttore della Clinica Medica della R. Università di Bologna.

Per le richieste: Stabilimenti Uliveto (Prov. di Pisa) Brevettati dalla Real Casa di Sua Maestà il Re d'Italia.

Venderebbesi

Casa signorile per villeggiatura ed anche per uso di commercio, composta di 15 vani compresevi ottime cantine, tanto con giardino ed adiacenze che senza, sita in splendida posizione di fronte al paese Imponzo sulla strada postale a metà percorso fra Tolmezzo ed Arta.

Rivolgersi al sig. Giacomo Nait in Tolmezzo.

Non adoperate più tinture dannose ricorrete all'Insuperabile

Tintura Istantanea

R. Staz. sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1901. Il Direttore *Prof. Nallino.*

Unico Deposito per Udine presso il parrucchiere Lodovico Re *Via Daniele Manin.*

La Tintura fu premiata all'Esposizione Campionaria di Roma con medaglia d'Oro.

Premiata Farmacia

Giulio Podrecca

CIVIDALE

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calce e soda e sostanze vegetali.

Bottiglia piccola L. 1.—, media L. 1.75, grande L. 3.

Il Ferro China Rabarbaro o il sovrano rinforzatore del sangue. Bottiglie L. 1.

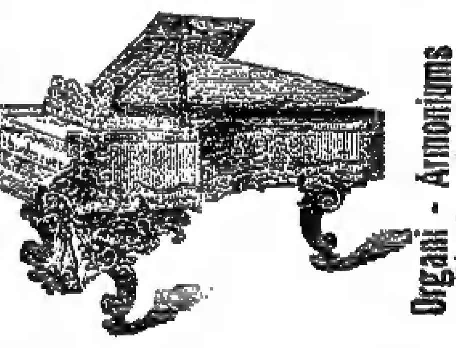
Questi due preparati vennero premiati con *Medaglia d'Oro* all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903 e con Gran Prix e medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Parigi.

L. CUOGHI

UDINE - Via della Posta, 10 - **UDINE**

Unico Grande Deposito

PIANOFORTI



Organi - Armoniums
Piani melodici
Noli da L. 2a 10

Rappresentanza e deposito

BICICLETTE e MOTOCICLETTE

della grande fabbrica italiana

Stucchi & C già Prinetti e Stucchi

Presso i Molini sul Ledra

(stradone di Palmanova)

trovansi in esercizio:

una Trebbiatrice per piccole sementi; una Decuscutatrice; un Pulitore di frumento con relativa Sceccatoio per la separazione di frumento da semina.

I premi da pagarsi saranno tenuti nella più limitata misura.

Per la perfezione delle macchine, per la celerità del servizio e per i comodi che presenta la località, i sottoscritti sono in grado di offrire agli agricoltori la massima convenienza.

G.mo MUZZATTI MAGISTRIS e C.o

UN grande istituto finanziario cerca per la piazza di Venezia e per tutte le Provincie del Veneto persone intelligenti, attive, desiderosi a farsi posizione.

Scrivere sotto « *A. S.* » fermo posta *Venezia.*

Avviso.

Ai signori Cacciatori e Negozianti di polveri piriche:

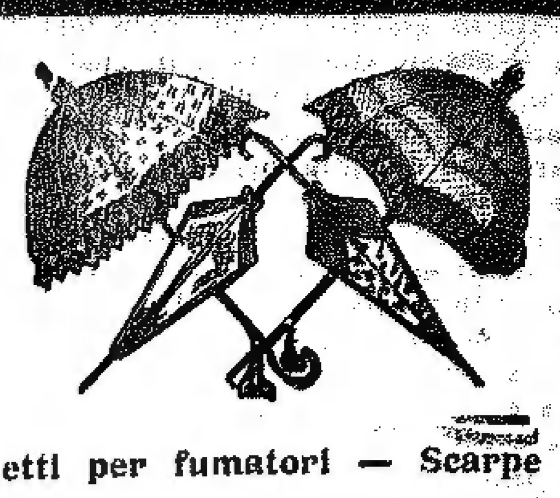
Il sottoscritto, pregiasi avvisare che oltre alle polveri da caccia di propria fabbricazione, confezionate colla massima accuratezza, tiene un forte deposito delle polveri speciali **Acapnia, Randite, Amigrina,** per le quali ha assunta la rappresentanza esclusiva. *Lorenzo Muccioli*

Le inserzioni dall' estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. *Le inserzioni*

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 **UDINE**

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale



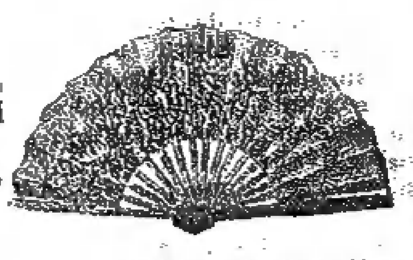
OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI E OMBRELLINI D'OGNI SPECIE



Riparazioni in genere

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

Servizio **Postale Settimanale**

combinato colle Compagnie

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino

Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

« La Veloce »

Società Italiana di Navigazione a Vapore

Cap. emesso e vers. L. 11,000,000

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia 94 **UDINE**

Prossime partenze da GENOVA

per **New-York** Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
LIGURIA	Nav. Gen. Ital	16 Agosto	Napoli	5127	3323	15 40	16
CITTA' DI TORINO	La Veloce	23 »	id.	4041	2569	13 1	18

per **Montevideo** e **Buenos-Ayres** Linea Celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
SICILIA (nuova e st.)	Nav. Gen. Ital.	17 Agosto	Barcellona e S. Vincenzo	5603	3594	15	19
DUCHESSA DI GENOVA	La Veloce	24 »	Barcellona e Las Palmas	4304	2793	14,4	20
ORIONE	Nav. Gen. Ital.	31 »	Barcellona e S. Vincenzo	4161	2296	15,82	19

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Partenza da GENOVA per **Rio-Janeiro e Santos**

il **15 AGOSTO 1904** partirà il vapore della **"Veloce,,**

"CITTA' DI GENOVA,,

Stazza lorda Tonn. 3919 - netta 2543 - Velocità miglia 12 all'ora. Viaggio in 24 giorni. Toccando NAPOLI e TENERIFA

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

il **1° Settembre 1904** partirà il Vapore della **"Veloce,,**

"VENEZUELA,,

Stazza lorda Tonn. 3533 - netta 2235 - Velocità miglia 14.3 all'ora.

Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 26 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 80.10 con Vitto e Cuccetta

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor PARETTI ANTONIO in Udine Via Aquileia, 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. - Telegrammi "Navigazione,, oppure "La Veloce,, - Udine. **TELEFONO 2-34**

Polveri Vichy Castaldini

premiate in diverse Esposizioni Estere e Nazionali

LIRE 0.50 LA SCATOLA

Preferite e prescritte dai sigg.ri Medici perchè le uniche per la sostituzione della vera Vichy.

In UDINE presso la FARMACIA BOSERO Via della Posta

Per posta inviare ordinazioni alla

Premiata Farmacia Castaldini, BOLOGNA

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Insuperabile rigeneratore del sangue e dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e saluto. — Unico rimedio per prevenire e curare l'epoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis consulti ed opuscoli

Successo mondiale - Effetto meraviglioso

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI

(pasta e polvere)

del prof. comm. VANZETTI

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

Esigere sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. per 15 commissioni inferiori.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico di gestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China,**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liqueristi.

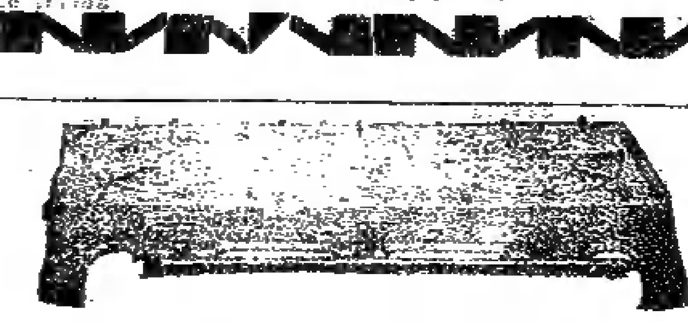
Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

GAS ACETILENE

CARBURO DI CALCIO

Resa garantita di oltre 300 litri per Kilogramma.



Catalogo dettagliato gratis.

Impianti completi per illuminazione - Apparecchi portatili autogeneratori per qualsiasi uso - Cucine Brevettate garantite - Accessori d'ogni genere.

Ing. L. TROUBETZKOY

MILANO — Via Mario Pagano, 42 — MILANO

Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco